

COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA

PROVINCIA DI PIACENZA

ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006 INTEGRATIVO DELL'ACCORDO DI APPROVAZIONE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA DELLA ZONA SOCIALE DELLA VAL D'ARDA RELATIVO AL TRIENNIO 2005-2007.

I Sindaci dei Comuni della Zona Sociale "Val d'Arda" (Comune di Fiorenzuola d'Arda, Comune di Morfasso, Comune di Vernasca, Comune di Lugagnano, Comune di Alseno, Comune di Cadeo, Comune di Castell'arquato, Comune di Pontenure, Comune di Carpaneto, Comune di Gropparello, Comune di Cortemaggiore, Comune di Besenzone, Comune di S. Pietro in Cerro, Comune di Villanova sull'Arda, Comune di Caorso, Comune di Castelvetro Piacentino, Comune di Monticelli d'Ongina.).

Il Presidente della Provincia di Piacenza

Il Direttore Generale dell'Azienda USL di Piacenza

Richiamata la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

Richiamata altresì la legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", con la quale si è definito a livello regionale il quadro normativo del processo di riforma avviato con la legge n. 328/2000 e che all'art. 2 ("Principi della legge") recita testualmente:

La Regione e gli Enti locali, al pari dello Stato ed in attuazione degli articoli 3, 38 e 120 della Costituzione, garantiscono l'insieme dei diritti e delle opportunità volte allo sviluppo ed al benessere dei singoli e delle comunità, nonché assicurano il sostegno ai progetti di vita delle persone e delle famiglie.

Al fine di prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio derivanti da limitazioni personali e sociali, da condizione di non autosufficienza, da difficoltà economiche, la Regione e gli Enti locali realizzano un sistema integrato di interventi e servizi sociali con il concorso dei soggetti della cooperazione sociale, dell'associazionismo di promozione sociale e del volontariato, delle Aziende pubbliche di servizi alla persona, delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, delle Fondazioni, degli Enti di patronato e degli altri soggetti di cui all'articolo 1, commi 4 e 5 della legge n. 328 del 2000.

Il sistema integrato ha carattere di universalità, si fonda sui principi di cooperazione e promozione della cittadinanza sociale ed opera per assicurare il pieno rispetto dei diritti ed il sostegno della responsabilità delle persone, delle famiglie e delle formazioni sociali. Per l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà sociale di cui all'articolo 2 della Costituzione, la Regione e gli Enti locali favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini singoli o associati, sulla base del principio di sussidiarietà, ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione stessa.

La presente legge riconosce, promuove e sostiene:

-la centralità delle comunità locali, intese come sistema di relazioni tra le persone, le istituzioni, le famiglie, le organizzazioni sociali, ognuno per le proprie competenze e responsabilità, per promuovere il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni tra le persone;

-il valore ed il ruolo delle famiglie, quali ambiti di relazioni significative per la crescita, lo sviluppo e la cura della persona, attraverso il perseguimento della condivisione delle responsabilità tra donne e uomini;

-la partecipazione attiva dei cittadini, delle organizzazioni di rappresentanza sociale, delle associazioni sociali e di tutela degli utenti, assumendo il confronto e la concertazione come metodo di relazione con le organizzazioni sindacali;

-le iniziative di reciprocità e di auto aiuto delle persone e delle famiglie che svolgono compiti di cura;

-l'autonomia e la vita indipendente, con particolare riferimento al sostegno alle scelte di permanenza al proprio domicilio delle persone in condizioni di non autosufficienza o con limitata autonomia;

-il diritto all'educazione ed all'armonico sviluppo psico-fisico dei minori, nel rispetto del diritto alla partecipazione alle scelte che li riguardano.

Rilevato che la legge regionale 2/2003 individua quali strumenti per la programmazione, la concertazione e la partecipazione:

-il Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali (art. 27), integrato con il Piano sanitario regionale ed in raccordo con gli atti di programmazione in materia educativa e formativa, del lavoro, culturale ed abitativa;

-il Sistema informativo dei servizi sociali (art. 28);

-i Piani di Zona (art. 29), di ambito distrettuale e di durata triennale, da predisporre sulla base delle indicazioni del Piano regionale;

-Il sistema integrato di interventi e servizi sociali, introdotto dalla Legge quadro n. 328/00, è stato avviato sperimentalmente nel triennio 2002/2004.

Dato atto che in data 28 Luglio 2005 è stato approvato e sottoscritto da tutti i soggetti interessati l'Accordo di programma di approvazione del Piano di zona 2005-2007 della Zona sociale della Val d'Arda valevole per il triennio 2005-2007.

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 29/11/2005 n. 33 "Programma annuale 2005: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. n. 2/2003. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario ai sensi dell'art. 27 della L.R. n. 2/2003" che ha definito:

-gli obiettivi generali e settoriali di benessere sociale per la pianificazione locale e le procedure per l'approvazione del programma attuativo 2006 ;

-la ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale e della quota parte del fondo nazionale per le politiche sociali anno 2006;

e ha inoltre ribadito:

-la necessità della valutazione come premessa per la prosecuzione del processo di pianificazione territoriale;

-il valore strategico dell'integrazione socio-sanitaria,

-la centralità della "zona sociale", come ambito naturale della pianificazione locale, e l'opportunità di un suo potenziamento come soggetto dotato di una specifica e distintiva identità "sociale";

-il ruolo dei diversi soggetti, istituzionali e non, nel processo di programmazione.

In particolare, i Comuni vengono identificati come primi responsabili del processo di costruzione e del governo del sistema locale degli interventi e dei servizi.

Si conferma il ruolo della Provincia di snodo fra Regione e realtà locali e di supporto alla programmazione locale.

Si richiama il ruolo cruciale dell'Azienda USL nell'elaborazione e gestione del Piano di Zona, con particolare riferimento ai contenuti sociosanitari.

Particolare rilevanza viene attribuita al coinvolgimento dei soggetti non istituzionali (Terzo Settore, IPAB) in tutte le fasi del processo di programmazione e alla concertazione permanente con le Organizzazioni Sindacali.

Dato atto che il processo di costruzione del Programma attuativo 2006 nell'ambito del territorio della Zona sociale della val d'Arda si è così sviluppato, relativamente:

-alle funzioni ricondotte al livello istituzionale provinciale

La **Provincia**, confermando il percorso avviato nell'ottobre 2001, in seguito all'approvazione del primo Programma regionale, e confermato nei precedenti Accordi di Programma, ha coordinato il Tavolo provinciale permanente sul Welfare e l'Ufficio di programmazione del Welfare territoriale, entrambi individuati negli Accordi di programma già sottoscritti, quali strumenti di programmazione partecipata e concertata.

Attraverso tali strumenti, che operano senza soluzione di continuità, è stato impostato e monitorato il processo di costruzione dei Programmi Attuativi nei quattro Distretti.

Con tali strumenti opportunamente integrati ovvero raccordati con altri sono pure state affrontate ulteriori tematiche connesse con lo sviluppo e la qualificazione del Welfare territoriale oggetto di normative e direttive specifiche.

La Provincia ha inoltre concorso alla definizione del Programma Attuativo, mediante la progettazione dei programmi finalizzati di sua competenza e attraverso la resa delle basi informative afferenti il Sistema Informativo (S.I.P.S.) e l'attività dell'Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali, orientata dei lavori del Tavolo del Welfare e dell'Ufficio tecnico di programmazione e i percorsi consultivi e partecipativi di scala provinciale direttamente attivati.

-alle funzioni ricondotte al livello istituzionale comunale, esercitate nell'ambito della Zona sociale Val d'Arda“.

-Definizione delle priorità e degli indirizzi per le aree di intervento

-Ricognizione di quanto avviato e/o realizzato degli interventi previsti nei Piani Attuativi .

-Indicazione delle scelte programmatiche da prevedere nei Piani attuativi di ogni anno riferite ad azioni di contenimento/consolidamento, sviluppo e miglioramento, innovazione/sperimentazione distinte per aree di bisogno e tipologie di intervento

-Definizione delle risorse finanziarie del Programma Attuativo 2006 .

Dato atto che sulla base degli indirizzi del Piano triennale 2005-2007 è stato elaborato il Programma attuativo 2006 così articolato:

PREMESSA

GLI OBIETTIVI STRATEGICI E LE PRIORITA' DEL PIANO SOCIALE 2005/2007 E FASI DI APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

0.1 Linee di indirizzo e di governo del Piano Sociale 2005/2007

0.2 Le Fasi del processo di elaborazione e di approvazione del Piano Triennale e del Programma attuativo 2006.

CAPITOLO 1

IL PROGRAMMA ATTUATIVO:ANNUALITA' 2006

1.1 Dagli obiettivi strategici triennali delle aree agli interventi del Programma attuativo 2006 per area di intervento

- Responsabilità famigliari,capacità genitoriali e Diritti dei bambini e degli adolescenti.
- Ppromozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile
- Immigrazione,asilo,lotta alla tratta
- Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale
- Prevenzione e sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale
- Area disabili
- Area anziani

1.2 Progetti finalizzati regionali per area di intervento

1.2.1 Programma finalizzato alla Promozione dei diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza

1.2.2 Programmi finalizzati di zona "Integrazione sociale dei cittadini stranieri

1.2.3 Programma finalizzato al contrasto della Povertà e all'inclusione sociale

1.2.4 Programma Finalizzato " Dipendenze e utenze multiproblematiche

1.2.5 Programma finalizzato al sostegno e alla attività di cura di disabili e anziani.

1.2.6. Programma finalizzato per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano

1.3 Progetti finalizzati Provinciali

1.3.1 Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori.

1.3.2 Piano territoriale Provinciale per azioni di integrazione sociale a favore di cittadini stranieri immigrati.

2.0 BILANCIO DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

RITENUTO DI dover approvare integralmente l'Accordo di programma relativo al Programma attuativo 2006 per la Zona sociale della Val d'Arda;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO,
FRA LE PARTI SI CONVIENE E SI STIPULA IL PRESENTE ACCORDO DI PROGRAMMA:

Art. 1

La premessa è parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Art. 2 – Finalità dell'Accordo

I soggetti firmatari, con il presente accordo, approvano il Programma attuativo 2006, i Programmi Regionali Finalizzati e i Programmi Provinciali previsti dalla Del. C.R. 33/2005 allegati quale parte integrante al presente accordo.

Art. 3 – Piano Sociale di Zona 2005 – 2007 e Programma attuativo 2006.

Le scelte strategiche e le priorità sociali della Zona Sociale della Val d'Arda sono indicate per il triennio nel Piano sociale di Zona 2005/2007 cui si rinvia e per l'anno 2006 nel Programma attuativo allegato quale parte integrante del presente accordo.

Le parti danno atto che si intendono ricompresi nella programmazione sociale, relativamente all'ambito distrettuale, tutti gli ulteriori programmi, progetti e interventi attualmente in essere e disciplinati da fonti normative diverse e precedenti la legge 328/00, in ragione delle comuni finalità e principi generali e della necessità di assicurare unitarietà alle funzioni di assistenza e promozione sociale ricondotte dal legislatore alla sola titolarità dell'Ente Locale Comune (rete Servizi Assistenza Anziani)

Art. 4 – Costo e sintesi del Programma attuativo 2006

L'allegato Programma Attuativo 2006 contiene le scelte operative della Zona Sociale "Distretto Val d'Arda", connesse agli obiettivi di benessere, sistemici e strategici definiti nel Piano di Zona 2005-2007 e i programmi finalizzati regionali di competenza della zona sociale della Val d'Arda e i programmi finalizzati provinciali di competenza dell'Amministrazione Provinciale.

Il Bilancio complessivo del Programma Attuativo 2006 è così costituito:

-Spesa sociale a carico dei Comuni della Zona Sociale per l'esercizio 2006 pari a €9.266.441 Bilancio 2006. (Tab 3° Totale spesa di zona—Tab3B Entrate da Servizio Sanitario nazionale)
-Spesa a carico dell'Azienda Unità sanitaria Locale di Piacenza pari a € 10.384.026,00 Bilancio 2006.

La provincia di Piacenza, inoltre, partecipa alla realizzazione del Programma attuativo 2006 attraverso la gestione dei Piani Provinciali di Accoglienza e Tutela dei minori e del Piano di Integrazione Sociale dei cittadini stranieri, sostenendo direttamente una spesa complessiva di € 85.007,00 in favore dell'intero territorio provinciale.

Art. 5 – Obiettivi strategici trasversali

Le parti riconoscono, anche con espresso richiamo alle disposizioni di cui alla Legge regionale 12 marzo 2003 n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” la necessità trasversale e prioritaria di:

- perseguire la crescita dei Comuni della Zona sociale nell'esercizio della piena titolarità delle funzioni amministrative e dei compiti di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema dei servizi sociali a rete,
- perseguire l'integrazione tra le responsabilità istituzionali del sistema delle Autonomie Locali (Comuni e Provincia) e dell'Azienda USL;
- perseguire l'integrazione tra le politiche più strettamente collegate a quelle della promozione sociale e socio-assistenziale (in particolare istruzione, lavoro, abitazioni, trasporti);
- perseguire reciprocamente la valorizzazione e il raccordo interno fra gli strumenti provinciali e zonali di programmazione partecipata e concertata, evitando duplicazioni e sovrapposizioni, riconoscendo peraltro un ruolo di sintesi agli organismi distrettuali e provinciali indicati al successivo art. 6;
- perseguire strategie di facilitazione dell'accesso dei cittadini alla rete dei servizi, prioritariamente attraverso la sperimentazione degli sportelli sociali.

Art. 6 – Impegni degli aderenti all'Accordo

Le parti aderenti al presente Accordo si impegnano a realizzare, ciascuno per le proprie competenze e con le proprie risorse economiche, professionali e operative il sistema dei servizi e interventi, con i relativi obiettivi di benessere, contenuti nel Programma attuativo 2006, nei termini e modalità lì indicate.

In particolare:

I **Comuni** – titolari delle funzioni amministrative di assistenza e promozione sociale, sono responsabili dell'attuazione del sistema integrato dei servizi e interventi sociali da essi definito nel Piano Sociale 2005-2007 e dettagliato nel Programma attuativo 2006.

I Comuni riconoscono nel Comitato di Distretto l'organismo cui è ricondotto l'esercizio delle funzioni programmatiche zonali del sistema integrato e pertanto si impegnano ad attivare in tale sede un confronto permanente e preliminare ad ogni decisione che abbia ricadute sugli obiettivi strategici e di sistema e sulla resa dei servizi e interventi.

I **Comuni** promuovono e garantiscono, a livello distrettuale, la più trasparente informazione sul sistema dei servizi e la partecipazione di ogni soggetto istituzionale e di ogni altro soggetto indicato nell'art. 1 della L. 328/00.

La **Provincia**, in quanto partecipa delle funzioni di programmazione regionale ed è titolare delle funzioni di coordinamento, promozione e di gestione del Sistema Informativo Territoriale delle Politiche Sociali, assicura l'implementazione di strumenti di programmazione e valutazione di scala provinciale, la gestione e qualificazione dell'Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali; garantisce la promozione e il concorso dei soggetti istituzionali, dei soggetti pubblici e privati ai processi di sviluppo delle politiche sociali locali e assicura il supporto e l'assistenza tecnica ai Comuni, per lo sviluppo e la qualificazione del sistema integrato dei servizi.

L'**Azienda U.S.L.** assicura, per quanto di competenza, gli interventi socio-sanitari ivi compresi quelli connotati da elevata integrazione sanitaria.

L'**Azienda U.S.L.** riconoscendo la piena titolarità dei Comuni delle funzioni di assistenza sociale e di definizione del sistema integrato dei servizi e degli interventi di cui alla L. 328/00, condivide

l'obiettivo strategico comune della crescita del sistema complessivo delle Autonomie Locali, nell'esercizio più pieno di tale titolarità e assicura un graduale e costante processo di armonizzazione dei diversi strumenti di Pianificazione strategica, coinvolgenti, a vario titolo, oltre che la stessa A.U.S.L. il sistema delle Autonomie Locali con i Piani Sociali di Zona.

L'Azienda U.S.L. assicura, per quanto di competenza, gli interventi socio-sanitari ivi compresi quelli connotati da elevata integrazione sanitaria, in applicazione delle disposizioni regionali vigenti.

L'azienda riconosce negli strumenti di cui al successivo art. 7 i luoghi e momenti specifici in cui dare attuazione a tale processo di armonizzazione del Programma attuativo 2006.

Art. 7 – Strumenti di programmazione partecipata e concertata per la qualificazione dei servizi

Le parti convengono sulla necessità di mantenere gli organismi distrettuali e provinciali attivati nella fase precedente la sottoscrizione dell'Accordo, trasformandoli in strumenti permanenti di programmazione partecipata e concertata, quale elemento di sicura qualificazione del sistema territoriale di Welfare e così:

-a livello distrettuale:

-Comitato di Distretto composto dai 17 Comuni del Distretto, dal Responsabile del Distretto dell'A.U.S.L. ed ha le seguenti funzioni:

- individuare gli obiettivi strategici e le linee guida per la predisposizione del Piano di Zona;
- selezionare ed approvare i contenuti del Piano;
- individuare le forme gestionali ed organizzative dei servizi e degli interventi;
- proporre il Piano di Zona alla approvazione del Comitato di Distretto o Conferenza dei Sindaci del Distretto;
- monitorare il processo di costruzione del Piano di Zona e garantirne l'approvazione nei tempi previsti dalle Direttive Regionali;
- individuare le politiche di confronto e di coinvolgimento di altri attori sociali quali i soggetti del terzo Settore, del volontariato dell'Associazionismo, dei Sindacati e di altri gestori quali Istituzioni, Fondazioni, Ipab, soggetti privati.

Un Tavolo tecnico per il Piano di zona, su mandato dei Comuni, con funzioni di regia operativa del processo di elaborazione del Piano, di coordinamento operativo dei diversi attori in campo, di controllo della funzione di realizzazione e attuazione del Piano e delle connesse attività di monitoraggio e valutazione, oltreché con compiti di istruttoria tecnica e di supporto decisionale alla Assemblea degli Amministratori.

Il tavolo tecnico è così composto:

- Referente tecnico di ogni Comune (17)

Ufficio per il Piano di Zona composto da:

- responsabile Servizio Sociale del Comune di Fiorenzuola (coordinatore);
- n. 5 responsabili del Servizio Sociale indicati dai Comuni : uno per ogni sub area;
- coordinatore del Tavolo tecnico distrettuale
- il responsabile del Servizio Assistenza Anziani;
- responsabile del Dipartimento delle Cure Primarie e del Distretto Val d'Arda
- Responsabile distrettuale dell'integrazione socio-sanitaria
- Responsabile distrettuale del Servizio Sociale Azienda U.S.L.

Ufficio di Piano di Zona ha i seguenti compiti.

-raccolta ed analisi dei dati e degli indicatori sociali dei servizi e delle risorse disponibili ed attivabili nel territorio distrettuale

interpretazione dei dati ed individuazione dei bisogni nel territorio distrettuale

formulazione di obiettivi e strategie operative sulla base degli obiettivi strategici individuati dal gruppo guida politico Istituzionale ed approvati dall'Assemblea dei Comuni

individuazione delle aree di intervento, delle tipologie dei servizi e delle prestazioni, e delle direttrici per l'innovazione nella costruzione della rete degli interventi e dei servizi supervisione e coordinamento dei gruppi tecnici relativi alle aree di intervento o ad aree territoriali attuazione delle politiche di confronto e di coinvolgimento di altri attori sociali quali i soggetti Settore, del volontariato dell'Associazione, dei Sindacati e di altri soggetti gestori quali Istituzioni, Fondazioni, Ipub, soggetti privati

Costituzione dei Gruppi di sub area su base intercomunale: Sulla base delle indicazioni del Gruppo tecnico distrettuale, sono stati definiti gli interlocutori per ogni sub area nel seguente modo:

LUGAGNANO	CARPANETO	FIORENZUOLA	CORTEMAGGIO RE	MONTICELLI
a.s. del Comune	a.s. del Comune	a.s. del Comune	a.s. del Comune	a.s. del Comune
a.s. Azienda USL	a.s. Azienda USL	a.s. Azienda USL	a.s. Azienda USL	a.s. Azienda USL
Rappresentante terzo settore	Rappresentante terzo settore	Rappresentante terzo settore	Rappresentante terzo settore	Rappresentante terzo settore
Rappresentante Politico per ogni sub area	Rappresentante Politico per ogni sub area	Rappresentante Politico per ogni sub area	Rappresentante Politico per ogni sub area	Rappresentante Politico per ogni sub area

con i seguenti compiti:

- individuare i soggetti presenti sul territorio a diverso titolo coinvolti nella espressione dei bisogni e nel sistema di offerta dei servizi, con riferimento all'obiettivo, proprio del sistema integrato, di promozione della solidarietà sociale e di valorizzazione di iniziative di singoli, di famiglie e di organizzazioni del Terzo settore;
- predispone occasioni e strumenti di rappresentanza dei diversi soggetti, per consentire a tutti di esprimere il proprio contributo;
- raccolta dei dati necessari per la predisposizione del Piano di Zona distrettuale e per la costruzione del sistema informativo locale;
- elaborazione di "diagnosi di comunità"
- individuare percorsi gestionali della propria sub area
- definire prestazioni ed interventi di territorio e di area di servizio
- proporre le modalità per garantire l'integrazione tra servizi e prestazioni nella propria sub area attraverso la collaborazione tra servizi e risorse istituzionali del terzo settore.

L'attivazione e la gestione di tali strumenti è ricondotta in capo al Comune capofila di Distretto.

-a livello provinciale

Il Gruppo di coordinamento istituzionale assume la denominazione di **Tavolo provinciale permanente sul Welfare**; ne viene confermata la composizione istituzionale, con rappresentanti del sistema delle Autonomie Locali nelle modalità che saranno convenute in via breve fra le parti. A tale Tavolo partecipa l'Azienda U.S.L. Oltre ai compiti esercitati nella prima fase di applicazione della riforma di cui alla L. 328/00, il Tavolo, nel pieno rispetto delle competenze dei Componenti e della Azienda U.S.L., concerta e conviene in ordine alla definizione di obiettivi strategici e di sistema di scala provinciale.

Nell'occasione della definizione di atti di programmazione tuttora disciplinati da leggi settoriali, i Componenti del Tavolo potranno allargare la composizione ad altri soggetti secondo quanto verrà da essi stessi convenuto.

Il Gruppo di coordinamento tecnico, assume la denominazione di **Ufficio di programmazione del Welfare territoriale**. Oltre ai compiti svolti nella fase di avvio e predisposizione che si conclude

con la sottoscrizione odierna, assume il compito di supporto al **Tavolo provinciale permanente sul Welfare**, per la concertazione e la partecipazione alla programmazione di scala provinciale. L'attivazione e la gestione degli indicati organismi è ricondotta alla Provincia.

Art. 8 - Intervento di altri soggetti

Le Parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel Programma attuativo 2006 allegato, potranno intervenire in qualunque momento anche altri soggetti già coinvolti o eventualmente interessati, previo parere favorevole espresso a maggioranza dal Comitato di Distretto.

Art. 9 – Monitoraggio e valutazione

L'importanza e la centralità della funzione del monitoraggio e della valutazione dell'attuazione del Programma attuativo 2006 viene assunta dalle Parti firmatarie del presente Accordo, come componente stessa del percorso progettuale.

Il monitoraggio e la valutazione, sia in itinere, che ex post, concernono sia il livello distrettuale, che provinciale. La finalità esplicita di tali processi è di assicurare trasparenza e qualificazione al sistema dei servizi, attraverso un costante riorientamento delle politiche sociali, delle politiche socio-sanitarie e della definizione della rete.

I processi di monitoraggio e valutazione distrettuale e provinciale saranno raccordate, attraverso il coordinamento provinciale, con le indicazioni regionali.

Le parti convengono di garantire la più ampia partecipazione e diffusione delle risultanze dei processi di monitoraggio e valutazione.

Le parti convengono infine che eventuali modifiche al Programma attuativo 2006 sono possibili, purché concordate fra i soggetti firmatari in sede di Comitato di Distretto e, se del caso, di Tavolo provinciale permanente sul Welfare e nel rispetto di un equilibrio complessivo degli interventi e degli obiettivi previsti nel programma attuativo e nel Piano Sociale di Zona 2005-2007.

Art. 10 - Funzioni di vigilanza

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui fanno parte: il Presidente della Provincia o suo delegato e i Sindaci Presidenti dei Comitati di Distretto o loro delegati, con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Programma attuativo 2006. Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, degli interventi previsti nel Programma attuativo.

Art. 11 - Procedimento di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non potranno essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Piacenza, con funzioni di presidente e uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Art. 12 - Durata

Il presente Accordo ha durata dalla sottoscrizione al 31/12/2006.

Art. 13 - Pubblicazione

Il presente accordo è inviato alla Regione entro i termini fissati dalla Regione stessa, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

* * *

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti sottoscrivono come segue:

Ente

PROVINCIA DI PIACENZA
Assessore alle Politiche sociali
Paola Gazzolo
Delegato dal Presidente

Firma

Firmato

COMUNE DI ALSENO

Milano Rosario delegato

Firmato

COMUNE DI BESENZONE

Filiberti Carlo delegato

Firmato

COMUNE DI CADEO

Bossi Germano delegato

Firmato

COMUNE DI CAORSO

Battaglia Roberta delegata

Firmato

**COMUNE DI CARPANETO
PIACENTINO**

Camminati Pier Luigi Sindaco

Firmato

COMUNE DI CASTELL'ARQUATO

Bastianino Mossa delegato

Firmato

**COMUNE DI CASTELVETRO
PIACENTINO**

Maldotti Giovanni delegato

Firmato

COMUNE DI CORTEMAGGIORE

Repetti Gian Luigi Sindaco

Firmato

COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA

Angelo Mussi delegato

Firmato

COMUNE DI GROPPARELLO

Rocca Ferdinanda delegata

Firmato

**COMUNE DI LUGAGNANO VAL
D'ARDA**

Aldo Lombardelli Sindaco

Firmato

COMUNE DI MONTICELLI D'ONGINA

Quagliaroli Pietro Carlo

Firmato

COMUNE DI MORFASSO

Marco Rigolli Sindaco

Firmato

COMUNE PONTENURE

Basilio Riga delegato

Firmato

COMUNE DI SAN PIETRO IN CERRO

Belli Tania delegata

Firmato

COMUNE DI VERNASCA

Molinari Gian Luigi Sindaco

Firmato

COMUNE DI VILLANOVA SULL'ARDA

Marocchi Ezio delegato
AZIENDA U.S.L. DI PIACENZA

Firmato

Direttore Generale
Francesco Ripa di Meana

Direttore di Distretto
Carra Cirillo
Delegato dal Direttore Generale

Firmato.

Fiorenzuola 27 Settembre 2006.